



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



MEDCOOPFIRE

MEDCOOPFIRE

Cooperazione Mediterranea per la difesa delle foreste dagli incendi

 National Research Council of Italy
Institute of BioEconomy

Indice

1 Sintesi del progetto	3
2 Obiettivo generale del progetto	3
3 Obiettivi specifici del progetto	3
4 Ruolo del CNR-IBE	4
5 Partner di progetto	4
6 Gruppi target	5
7 Contesto del progetto	5

1 Sintesi del progetto

In Europa, ogni anno, la superficie percorsa da incendi raggiunge i 550000 ha (Ministero dell' Ambiente, 2004), 95% dei quali nei paesi mediterranei, con danni a proprietà, mezzi di sostentamento e perdita di vite. Gli incendi boschivi concorrono alla vulnerabilità da rischi idrogeologici, all'inquinamento, al riscaldamento globale, alla desertificazione e alla perdita di biodiversità. Il loro controllo è quindi cruciale. L'obiettivo è sviluppare una strategia più efficace per la gestione del rischio incendi e degli interventi di spegnimento, per un sistema di risposta resiliente anche a livello di società civile. L'approccio è di includere le conoscenze e le capacità di ogni partner, per creare un sistema di azione/reazione comune. Armonizzando le politiche e le procedure, creando l'interoperabilità tra le squadre d'intervento, si realizzeranno nuovi strumenti compatibili con le strutture esistenti e unità d'intervento antincendio (AIB) ?tipo? transfrontaliero per aiutare rapidamente e autonomamente la regione vicina. Si sperimenterà un'unità d'intervento AIB nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile (decisioni UE n. 1313/2013 e 762/2014), valorizzando esercitazioni internazionali antincendio passate (Sardinia 2008 e Prometheus). Il fine è rafforzare sinergie già presenti e crearne di nuove. Una rete capillare e organizzata è una delle contromisure più efficaci per decidere gli interventi opportuni e comporta un approccio integrato tra azioni diverse (preventive, di allerta, di preparazione operativa e spegnimento) e impiego di risorse. Gli interventi riguarderanno anche l'implementazione delle radiocomunicazioni, il potenziamento dell'operatività degli addetti sulla gestione dell'emergenza, l'introduzione d'innovativi strumenti di condivisione delle conoscenze, la sperimentazione di modelli di previsione di propagazione del fronte di fiamma), l'organizzazione di esercitazioni transfrontaliere di formazione. Il progetto è correlato con lo strategico MEDSTAR.

2 Obiettivo generale del progetto

Favorire lo sviluppo di sinergie tra le attività di monitoraggio del territorio per la tutela dei patrimoni forestali, anche contro i cambiamenti climatici e per le operazioni di spegnimento degli incendi e minimizzazione dei rischi

3 Obiettivi specifici del progetto

Implementazione dei sistemi operativi dei singoli partner regionali . Il fine è quello di implementare procedure operative da condividere e inserire nei territori dei beneficiari nell'ambito della gestione dell'antincendio boschivo.

Creazione di procedure operative condivise . Ciò consentirà l'attuazione delle procedure di spegnimento nell'ambito transfrontaliero, massimizzando la sinergia e creando condizioni di maggior sicurezza per lo svolgimento delle operazioni antincendio.

Promozione del Meccanismo Unionale di protezione civile . Il meccanismo Unionale di protezione civile verrà testato come metodo di intervento e strumento tecnico finalizzato all'attività di spegnimento nell'ambito transfrontaliero.

4 Ruolo del CNR-IBE

L'istituto CNR-IBE parteciperà alle attività finalizzate a un miglioramento della gestione degli incendi, anche attraverso una migliore capacità di prevedere e capire le variazioni del fronte di fiamma. A tal fine verranno sviluppati nuovi moduli del software di simulazione della propagazione degli incendi boschivi WWS (Web-based Wildfire Simulator); in particolare si svilupperanno moduli per la simulazione multigrad del campo di vento e per la simulazione probabilistica della propagazione, finalizzati a migliorare l'uso in tempo reale del simulatore, che sarà pertanto uno degli strumenti da proporre per la gestione operativa dell'incendio. Il CNR-IBE sarà impegnato nelle attività di valutazione e test delle azioni pilota e dei modelli operativi implementati nella Regione Sardegna, con particolare riguardo sia l'interfacciamento del simulatore con i dati sul flusso operativo durante le operazioni di spegnimento, sia per il test su modelli operativi che facciano anche uso di nuovi strumenti (ad esempio schiumogeni ritardanti).

5 Partner di progetto

- Regione Liguria (Capofila)
- Regione Toscana
- Istituto per la Bioeconomia
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna
- Service Départemental d'Incendie et de Secours du Var
- Conseil Départemental des Alpes Maritimes
- Service d'Incendie et de Secours de Haute-Corse

6 Gruppi target

Organismo Pubblico . All'interno di questa categoria il partenariato ha inserito tutti i target in qualche modo afferenti al servizio pubblico ovvero: Vigili del Fuoco; Volontari AIB; Operai Forestali; Amministratori pubblici; Personale SOUP; Centrale operativa antincendio.

Altri gruppi In questa categoria il partenariato ha inserito target non pubblici: Studenti; Pubblico generico; ci si riferisce in particolare alle attività svolte dal partner SDIS2B, nell'ambito della piattaforma dimostrativa incendi.

7 Contesto del progetto

Questo progetto affronta molte questioni transfrontaliere comuni, economiche, ambientali e sociali. In quanto tale, fa parte delle varie politiche applicate e promosse dalle autorità nazionali e locali nel campo della sicurezza civile, dello sviluppo rurale e della lotta contro il riscaldamento globale. La strategia EU per le foreste individua come priorità le misure di protezione delle foreste contro i danni anziché le misure di ripristino. Le politiche di sviluppo rurale includono misure per proteggere le foreste dagli incendi. Il meccanismo europeo di protezione civile ha definito diversi moduli, in particolare "l'uso di veicoli antincendio nelle foreste" (decisione 2014/77 / UE) per facilitare l'interoperabilità durante gli incendi boschivi. Il nostro progetto risponde a questo desiderio di cooperazione tra gli stati membri. Il progetto darà alla nostra area transfrontaliera uno strumento unico di scambio e formazione a disposizione di tutti i partner, in particolare in termini di sicurezza degli stakeholder. Il fuoco non rispetta i confini amministrativi e minaccia i servizi ecosistemici degli ambienti che incontra. Ogni entità ha sviluppato strumenti e protocolli in materia di prevenzione, di previsione e lotta agli incendi che possono essere di utilità comune. Si cerca una strategia comune su più livelli (operativi, di ricerca, amministrativi) che permetta di aumentare la resilienza degli habitat e della popolazione. Il lavoro congiunto delle regioni, partendo da un orizzonte temporale di pianificazione molto vasto (10 anni), permetterà la sostenibilità (sia ambientale sia economica) delle azioni, che dovranno convergere in obiettivi di interesse comune. Ad esempio, attraverso una formazione innovativa e specialistica, si ridurrà il rischio in aree turistiche permettendo quindi la crescita dei settori legati al turismo, la diminuzione degli impatti ambientali legati agli incendi (perdita di foresta, emissioni di gas da combustione, ecc.).